

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



LICIA PRIAMI

Un consiglio per Renzi

La riduzione delle tasse sui ricchi, le politiche del lavoro a svantaggio dei sindacati e infine la deregolamentazione finanziaria, sono le politiche legislative che hanno creato un aumento indiscriminato di ricchezza nell'1% della popolazione, provocando sofferenze, povertà e disoccupazione sempre crescenti. E ora chi glielo spiega a Renzi?

RISPOSTA ■■ Quello che io vorrei consigliare pacatamente, a Matteo Renzi, è di non cadere nello stesso errore che hanno fatto, in questi anni, tanti altri leader del suo partito. Parlare male degli altri con cui è o si sente in concorrenza mettendo così sfacciatamente in secondo piano i nodi problematici cui il paese si trova di fronte è un modo di muoversi che tremendamente assomiglia a quello di alcuni degli anziani che Renzi vorrebbe "rottamare". Quello di cui c'è bisogno in questa fase di vita del paese (e del partito) è il massimo possibile d'unità (possibile solo se tutti hanno e dimostrano un grande rispetto per tutti gli altri) e di concretezza (intesa come capacità di guardare e di analizzare i problemi e non le condotte sempre "sbagliate" degli altri). Dire oggi che l'opposizione è stata fallimentare, del resto, nel momento in cui quello che è entrato in una crisi irreversibile è un governo che contava (aprile 2008) su una maggioranza senza precedenti a me sembra quantomeno azzardato e davvero lascia molto perplesso chi pensa al tipo di campagna elettorale che faremo. Per un candidato o per il Paese?

ALBERTO D'ANDREA E MARINA ALFIER
I costi della guerra

La missione di guerra in Afghanistan, in dieci anni (2001 - 2011), è costata al nostro paese circa 4 miliardi di euro, mentre un'organizzazione come Emergency, nello stesso arco di tempo ha speso 55 milioni di euro per assistere 3 milioni di persone. Il governo italiano ha impegnato 13 miliardi di euro per l'acquisto dei cacciabombardieri F35, pagandoli a rate fino al 2026. Questi numeri stridono con l'emergenza economica in cui versano migliaia di famiglie, impoverite dalle manovre lacrime e

sangue del governo Bossi e company. Pensiamo che la pace non sia esclusivamente l'assenza di guerra ma significhi anche diritti e garanzie sociali per i popoli; pace vuol dire sviluppo dei saperi per migliorare le condizioni di vita e per una sana convivenza civile.

CARLO SORICELLI*

Le morti bianche degli emigrati

Le tragedie delle morti sul lavoro sono una miniera inesauribile di dati per capire l'evoluzione di una società e di un paese. In questo caso sono a man-

darvi il grafico inerente agli stranieri morti sui luoghi di lavoro in Italia dall'inizio dell'anno. Gli stranieri morti sui luoghi di lavoro sono dal 1 gennaio sono 57 su un totale di 549 se si tolgono le 34 vittime di cui non siamo a conoscenza della nazionalità la percentuale di stranieri morti è dell'11% sul totale. E oltre il 40% sono romeni. Se ai 549 morti togliamo le vittime dell'agricoltura, che sono oltre il 33% di tutti i morti sul lavoro, e per quasi la totalità pensionati italiani, si arriva alla spaventosa percentuale del 15% degli stranieri morti sul totale. Praticamente più di un lavoratore su sette morto sui luoghi di lavoro è straniero. Gli stranieri eseguono i lavori più pericolosi e sono quasi tutti precari. E' la condizione a cui aspira questo governo per tutto il mondo del lavoro, con l'articolo 8 dell'ultima manovra e la libertà di licenziamento con l'ultima "promessa" all'Europa. Le aziende che hanno una percentuale alta di precari sono quelle che hanno più difficoltà a reggere la concorrenza. Invece di spingere per far dotare il paese di tecnologie avanzate pensano di risollevarsi dalla crisi umiliando il mondo del lavoro e comprimendo i salari e i diritti acquisiti. Ma sono solo illusioni, i problemi nei prossimi anni si moltiplicheranno e nelle fabbriche dove non c'è crisi, e negli enti pubblici si scatenerà un conflitto insanabile che riporterà l'Italia indietro di 50 anni. *Osservatorio Indipendente di Bologna sulle morti per infortuni sul lavoro

AUGUSTO GIULIANI

L'anticapitalismo di Bossi e Berlusconi

Sono diventato bossi-berlusconiano. Come mai? Vediamo: Sono da sempre anticapitalista e lo sarò sempre, dunque quale migliore occasio-

ne di quella fornita dai tempi che viviamo per distruggere il capitalismo? Infatti i compagni socialisti si sono buttati anima e corpo con Berlusconi ed il compagno padrone Cilearo ci va a braccetto, come ho visto, e poi tanti popolani di sinistra si sono infiltrati nelle bandacce di Bossi e Berlusconi, anticipandomi, loro si intelligenti, perché? Ma è chiaro: per distruggere il capitalismo dal di dentro! Il disegno è questo: con Bossi Berlusconi e sclerobande al governo si distrugge l'Italia in tutti i modi, la quale distrugge ogni equilibrio socioeconomico in Europa, la quale distrugge tutti gli equilibri socioeconomici nel resto del mondo capitalistico e non.

ATTILIO DONI

Il libro sull'amore

Io vorrei scusarmi con Bruno Vespa. Quando ho sentito che il suo ultimo libro parla dell'amore, non ho potuto fare a meno di ridere. E so che non sta bene ridere di uno scrittore serio. Mi son chiesto: come fa? Come fa Bruno Vespa a parlare dell'amore? So che ho sbagliato, ovviamente, e me ne scuso ancora, ma mi è venuto in mente un cieco dalla nascita che voglia parlare della luce. Come fa a parlare d'amore un signore che se ne veniva in televisione con nelle mani un mestolo e uno scarpone, per spiegare ai telespettatori in che modo una madre sventurata avesse potuto fracassare la testolina del suo bimbo? Come fa a parlare dell'amore un signore che delle disgrazie altrui, soprattutto se le vittime sono piccoli innocenti, fa nutrimento per le sue trasmissioni? Come fa a parlare dell'amore un signore che sembrava piangere per la sua "amata" città natale distrutta dal terremoto, e poi l'ha dimenticata per non dispiacere il Cav?



La satira de l'Unità

virus.unita.it

I NUCLEI CLANDESTINI ITALIANI



arrivano sopra camion
costruiscono palazzi
a volte volano



compaiono dal nulla
raccolgono ortaggi
spariscono



vivono in seminterrati
cuciono abiti
attivi 15 ore al giorno

LoScorpione